

Il giorno dell'Epifania che festeggia la manifestazione del salvatore a tutte le genti, nelle messe si farà l'annuncio del giorno di Pasqua.

Fratelli carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno. Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza. Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella domenica di Pasqua il 31 marzo. In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte. Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi:

- le Ceneri, inizio della Quaresima, il 14 febbraio;
- l'Ascensione del Signore, il 12 maggio;
- la Pentecoste, il 19 maggio;
- la prima domenica di Avvento, il 1° dicembre.

Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli apostoli, dei santi e nella commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore. A Cristo che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli.

**Bollettino settimanale
31 dicembre 2023**



www.upsanfrancesco.org
segreteria@upsanfrancesco.org

DOMENICA 31 dicembre SANTA FAMIGLIA	Ore 8:00 Eucaristia Def.ti Albino e Elide e famigliari; def.to Cantarelli Vitaliano
Castelnovo	Ore 11:00 Eucaristia
Cogruzzo	Ore 9:30 Eucaristia
Meletole	-----
LUNEDI' 1 gennaio Madre di Dio Castelnovo	Ore 10:00 Eucaristia Ore 18:00 Eucaristia
MARTEDI' 2 gennaio Castelnovo	Ore 18:30 Eucaristia
MERCOLEDI' 3 gennaio Castelnovo	Ore 18:30 Eucaristia
GIOVEDI' 4 gennaio Castelnovo	Ore 18:30 Eucaristia
VENERDI' 5 gennaio Castelnovo	Ore 18:30 Eucaristia
SABATO 6 gennaio Epifania Castelnovo	Ore 10:00 Eucaristia
San Savino	Ore 18:00 Eucaristia
DOMENICA 7 dicembre Castelnovo	Ore 8:00 Eucaristia Def.ti Marco, Giuseppe, Maria, Iride, Antonio, Remo, Massimo e Cesare
	Ore 11:00 Eucaristia Def.ti Minari Antonio, Dirce e Aldo
Meletole	Ore 9:30 Eucaristia Def.ta Mosconi Daniela

Circolo Don Urbano Bellini
Cogruzzo



OLIMPIADI INVERNALI DEI RAGAZZI

Cogruzzo, 3 - 4 gennaio 2024

Tornei di abilità e giochi da tavolo per i ragazzi dalla 4° elementare alla 3° media

Modulo d'iscrizione

NOME..... COGNOME.....

DATA DI NASCITA..... SESSO M F

Specialità (barrare le specialità scelte)

<input type="checkbox"/> Ping-Pong (singolo)	<input type="checkbox"/> Briscola (singola)
<input type="checkbox"/> Ping-Pong (Americano)	<input type="checkbox"/> Briscola (coppie)
<input type="checkbox"/> Bigliardino (coppie)	<input type="checkbox"/> Forza 4
<input type="checkbox"/> Scala	<input type="checkbox"/> Dama
<input type="checkbox"/> UNO	

QUOTE DI PARTECIPAZIONE:

SPECIALITA' SINGOLA: € 1,50 PACCHETTO : € 10,00

Per chi iscrive più di un figlio a tutte le specialità verranno effettuati sconti:

2 figli - 10€ *2= 20,00€ -> 18€ 3 figli - 10€ *3= 30,00€ -> 27€

tel./cell. Firma di un genitore

Il presente modulo di iscrizione deve essere consegnato, unitamente alle quote di partecipazione, entro e non oltre il 29 dicembre 2024.

In caso di impedimento alla partecipazione si prega di avvisare l'organizzazione almeno 24h prima dello svolgimento delle gare per aver diritto alla restituzione delle quote.

Le gare si svolgeranno mercoledì 3 e giovedì 4 gennaio (dalle 9:00-12:00 e 14:00-18:00).

RESPONSABILI DA CONTATTARE:

Ilenia Davoli (3286978440) - Benedetta Torreggiani(3473812556)- Matteo Caggiano(3492311389)

I MODULI CON LE QUOTE VANNO CONSEGNA TI AL BAR DELL'ORATORIO DI COGRUZZO O AL BAR DELL'ORATORIO DI CASTELNUOVO SOTTO

LITURGIA DELLA PAROLA DOMENICA 31 DICEMBRE:

Dal libro della Genesi 15, 1-6; 21, 1-3 In quei giorni, fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande». Rispose Abram: «Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco». Soggiunse Abram: «Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede». Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: «Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede». Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia. Il Signore visitò Sara, come aveva detto, e fece a Sara come aveva promesso. Sara concepì e partorì ad Abramo un figlio nella vecchiaia, nel tempo che Dio aveva fissato. Abramo chiamò Isacco il figlio che gli era nato, che Sara gli aveva partorito. **Parola di Dio**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 104 (105)
R/. Il Signore è fedele al suo patto

Dalla lettera agli Ebrei 11, 8.11-12.17-19 Fratelli, per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare. Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo. **Parola di Dio.**

Dal Vangelo secondo Luca 2, 22-40 Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse

Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui. **Parola del Signore.**

ACCOGLIAMO LA PAROLA:

Dopo il Natale la liturgia ci propone la festa della Santa Famiglia: viene subito da pensare ad un focolare domestico, a qualcosa di intimo, di statico, da vivere con i propri familiari tra di noi.

Ma quella del Vangelo è una famiglia in cammino, tutto il brano è dominato dai verbi di movimento. Ci viene proposta una famiglia pronta a mettersi sempre in discussione. Non si ferma al presente ma è capace di progettare e di desiderare cose nuove.

E le nostre famiglie? Sono aperte al nuovo anche quando non è facile, anche quando ci sembra impossibile rimettersi in cammino, anche in mezzo agli ostacoli che la vita dissemiina sulla nostra strada? Essere capaci di cogliere i segni disseminati dentro le nostre giornate, come fratelli che insieme cercano la strada verso la luce, la luce del Natale appena trascorso, che dissipa tutte le tenebre. Ma occorre essere flessibili, essere disposti al cammino su strade che magari non sono quelle che ci aspettavamo.

E dopo tanto movimento il vangelo finisce nella quotidianità di Nazaret, nel normale cammino degli uomini, nella successione di giornate lavorative come tutte le nostre. Anche in quelle giornate che sembrano noiose, con il solito alzarsi al mattino, andare a lavorare o scuola, incontrare le solite persone... il vangelo ci dice che Gesù cresceva in sapienza, età, grazia davanti a Dio e agli uomini, per più di trent'anni.

Don Paolo